



«Apparato produttivo solido ma diversificare è necessario»

Il commento

«I risultati dell'export bergamasco nel terzo trimestre 2025 evidenziano una sostanziale tenuta dei valori, in linea con le nostre aspettative, visto anche l'andamento della produzione industriale». Per Claudia Persico, vicepresidente di **Confindustria Bergamo** con delega all'internazionalizzazione, questa capacità di resistenza assume un peso particolare nello scenario attuale: «Si tratta di un dato positivo visto il clima di incertezza generale, che conferma la grande proiezione sui mercati internazionali della nostra provincia e la capacità delle imprese bergamasche di mantenere la

propria competitività, almeno sotto il profilo del fatturato estero, nonostante il deciso rallentamento rispetto al trend di fine 2024». Indicazioni coerenti emergono anche dal lato dell'import, in lieve aumento (più 0,3%), il che conferma «l'ipotesi di una sostanziale tenuta, ma con segnali di ripartenza incerti», sostiene Persico, ricordando come il risultato trimestrale sia comunque inferiore ai valori regionali e nazionali: «In controtendenza rispetto agli ultimi trimestri, la variazione bergamasca dell'export risulta però nettamente inferiore», determinando «nel nostro territorio un limitato effetto».

A prevalere è, comunque,

l'idea di un sistema produttivo capace di reggere l'urto della congiuntura. «Nel complesso, pur fra spinte contrastanti, abbiamo una nuova conferma della robustezza del nostro apparato produttivo, con Bergamo che rimane la quinta provincia esportatrice per valori complessivi dell'export, sia per la multispecializzazione, grazie alla quale è stato possibile affrontare con maggiori risorse la complessità del momento».

Tra i comparti emergono i macchinari, che consolidano il loro ruolo di punta con una crescita dell'1,1%, «quinta variazione positiva consecutiva, che fa ben sperare per il futuro». Restano invece criticità nella chi-

mica di base, «fortemente penalizzata dagli altissimi costi energetici italiani. Sul fronte dei mercati, Persico vede «positivamente che la Germania, fondamentale per il nostro export, conferma la sua lenta ripresa e che gli Stati Uniti, pur a fronte dell'effettiva introduzione dei dazi nel terzo trimestre, vedono un calo contenuto, inferiore all'1%». Parallelamente prosegue l'allargamento dei canali commerciali: «Si evidenziano le dinamiche di crescita Arabia Saudita, ormai quindicesimo mercato di destinazione delle merci bergamasche, e India, a conferma della progressiva diversificazione dei mercati che appare sempre più una prospettiva irrinunciabile».

Lu. Fe.



Claudia Persico (Confindustria)

